

I lavori dell'ARCA Modellismo di Torino

Plastico "Susch" a doppio scartamento ridotto

di Enrico Boniforti e Paolo Viganò

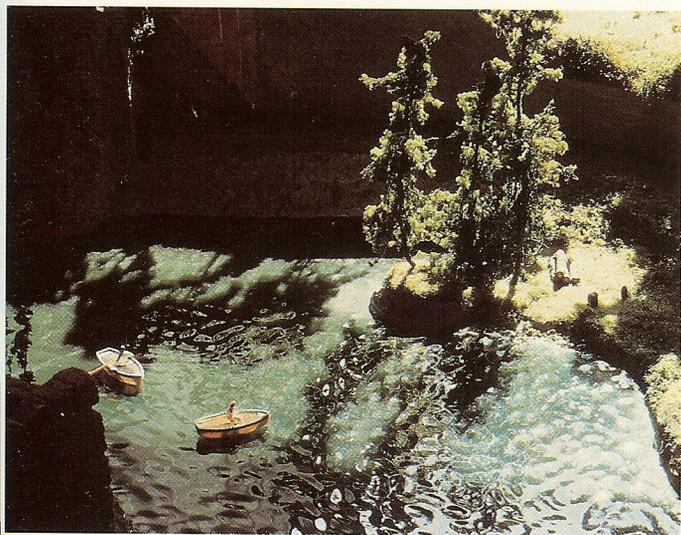
Sul numero 87 di Mondo Ferroviario abbiamo presentato il plastico RhB realizzato dal club "Arca - Modellismo" di Torino. Ora, vi proponiamo un suo naturale proseguimento, visto che raffigura lo stesso ambiente, ed il modulo, anche se non a norma, è stato collegato al precedente lavoro, non creando particolari difficoltà di accoppiamento.

In questa "appendice" è stata riprodotta una stazione RhB di media importanza quale potrebbe essere quella di Arosa o Scuol, dove convergono due linee provenienti da diverse località che sbucando dalle rispettive gallerie impegnano due ponti di tipo diverso (in pietra ed in ferro) per immettersi nel piazzale ricreando una situazione tipo St. Moritz con le ferrovie del Bernina e

dell'Engadina che confluiscono al capolinea.

Adiacenti alla stazione vera e propria (quella di Susch della Pola, completamente riverniciata) si trovano da un lato il deposito munito di rimessa a due posti (Kibri, ritoccata) e di piattaforma girevole autocostruita, mentre dall'altro è attiva una classica cemeniteria, raccordata, presso la quale vi è un gran andirivieni di tipici carri RhB "testa di moro" che caricano il calcestruzzo mediante un impianto di pompaggio (autocostruito).

Ma se il binario metrico qui termina, non significa che termini la ferrovia: infatti dalla stazione ha origine una linea a 760 mm che porta ad una ex miniera trasformata in museo. Su questo tratto fanno servizio antiche vaporiere che portano i visitatori alle imboccature delle gallerie. Anche il servizio merci è ancora attivo per rifornire di vettovaglie il locale ristorante.

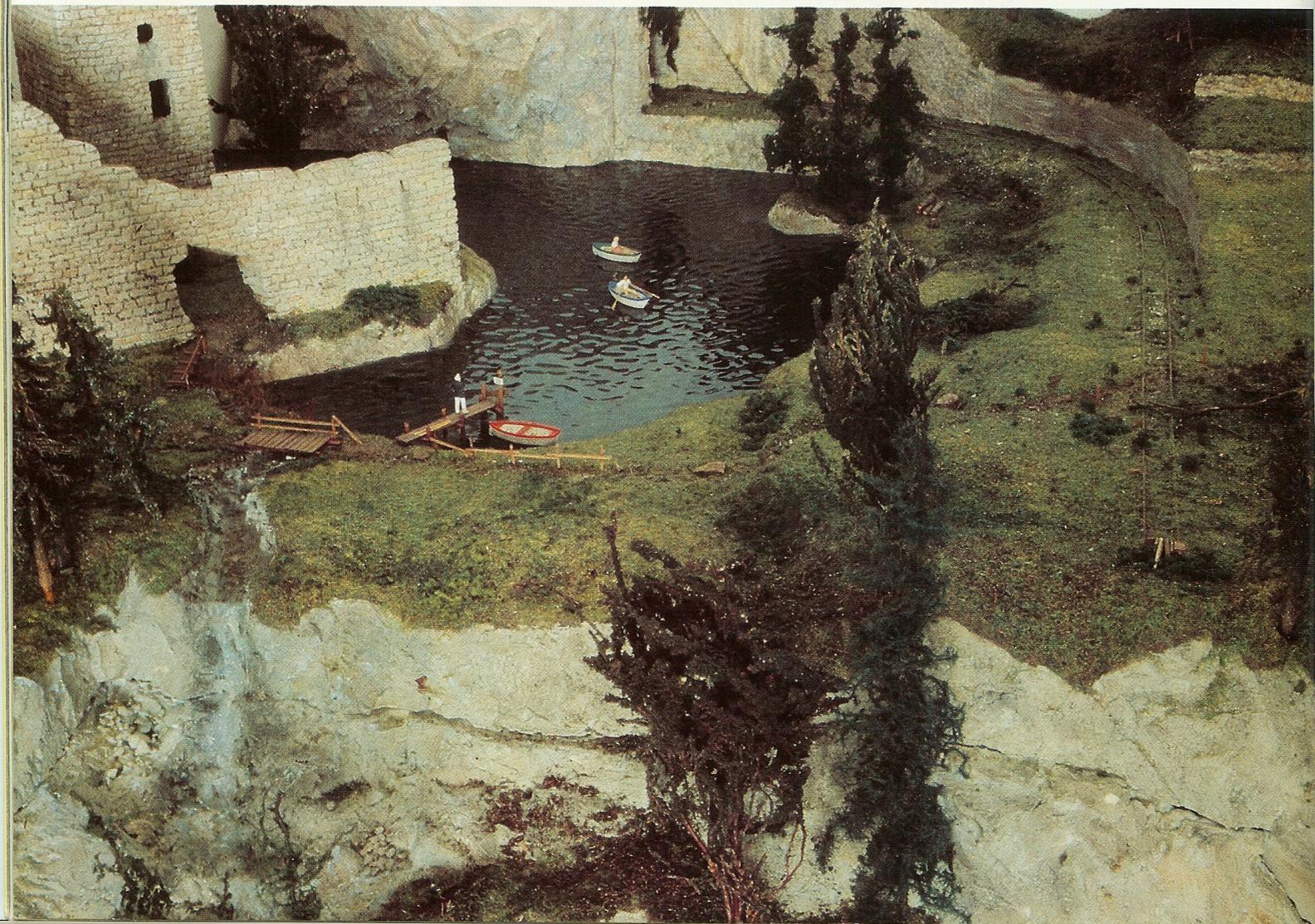


Nella foto in basso, una panoramica parziale sulla stazione di Susch e sui binari di corsa e d'incrocio. Notare la cura per ogni particolare e la corretta posa della catenaria. A sinistra, giochi di luce sulle acque del laghetto realizzato con le tecniche più volte descritte sulle pagine di MF.



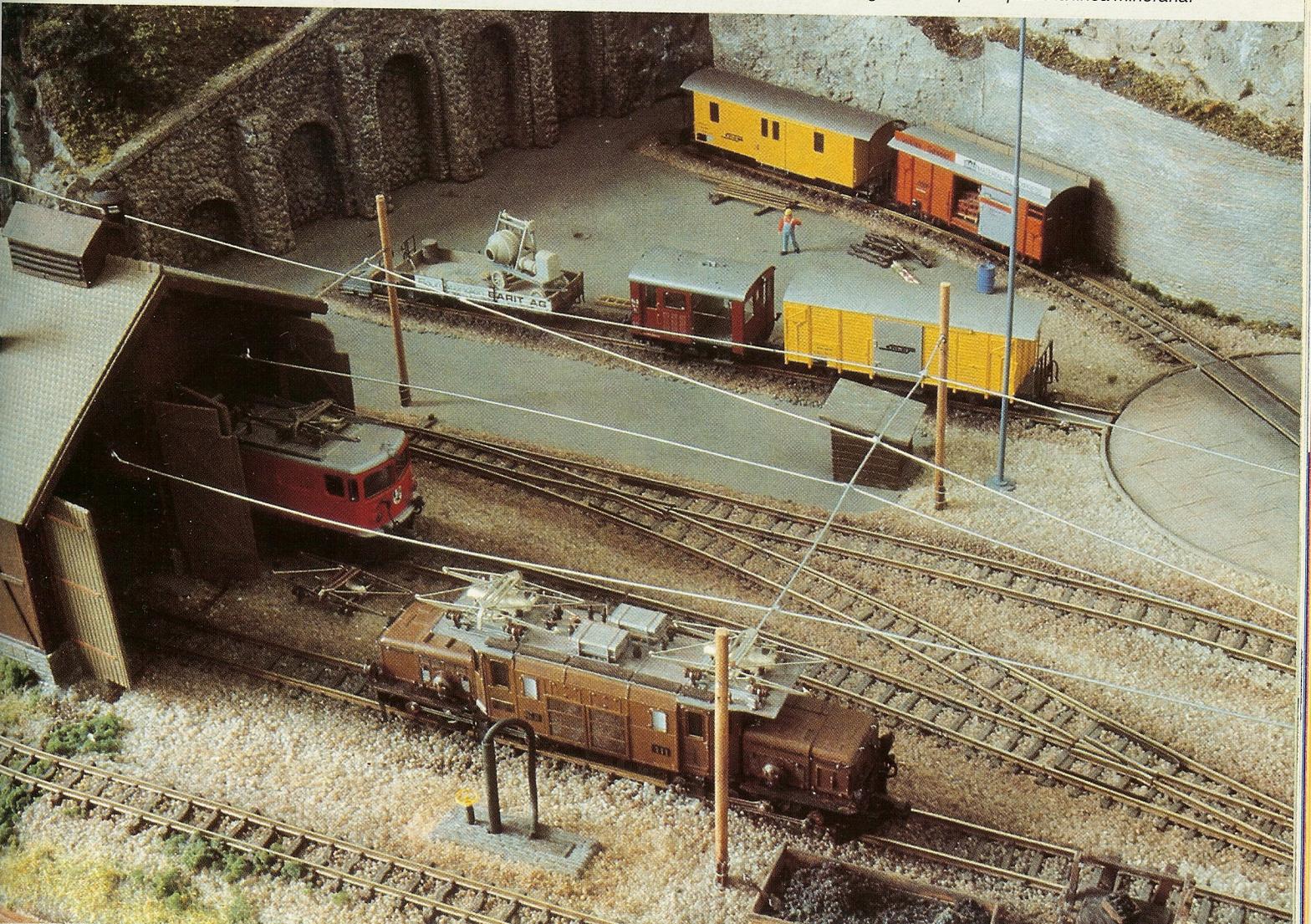


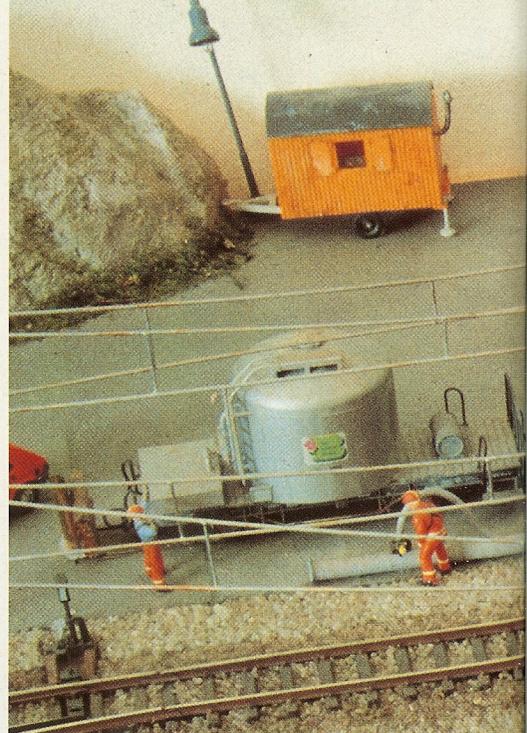
Nella foto in alto, un tratto della linea principale RhB proveniente dal... precedente plastico, sul quale è in transito un convoglio Glacier Express. In basso, una parte del laghetto sul quale si specchiano i ruderi del castello e, sulla destra, un tratto della linea mineraria abbandonata.





Sopra, l'imbocco della piccola miniera che effettua anche un servizio turistico passeggeri fino alla stazione principale. Il deposito può dare ospitalità a sole due macchine RhB. Altri binari all'aperto sono serviti da una piattaforma girevole. In primo piano la linea mineraria.





Ritornando all'altro capo dell'impianto, troviamo, sopra le imboccature delle gallerie, la parte propriamente paesaggistica che più ci affascina: un bel lago alpino circondato da boschi nel quale si specchiano le antiche mura di un castello in ruderi, ispirato a quello di Campi, presso la linea dell'Albula e la stazione superiore della linea in HOe dell'altro plastico che quindi viene ad avere una meta ben definita.

Qui tutto è stato autocostruito con largo impiego di fogli di poliuretano e polistirolo. Il

castello, in perfetta scala 1:87, è stato realizzato secondo i metodi più volte descritti sugli articoli pubblicati da MF ed inerenti i manufatti. Il lago ha richiesto l'impiego di tre chili di resina epossidica a due componenti, mentre gli alberi sono tutti arbusti naturali infoltiti con le solite materie spugnose della Heki o della Woodland. Le acque del lago, sul quale esiste anche un servizio di affitta barche, trovano sbocco mediante un ruscello che forma una cascata adiacente al ponte in ferro della linea RhB principale che

poi sottopassa. Come già detto, questo plastico (modulo) è raccordato all'altro plastico, e tuttavia può restare indipendente: sotto il lago, i due binari, dopo essere entrati nelle rispettive gallerie, possono essere riuniti mediante una curva a semicerchio che forma così il cappio di ritorno. Nel caso di unione con l'altro impianto, invece, due sezioni di binario mobile (risparmiati due deviatori) escludono la curva.

Le foto mostrano il plastico nella situazione descritta, mentre oggi è già in corso una



ulteriore modifica (stare fermi proprio non ci piace...) in modo da rendere più semplice l'esercizio specie nelle esposizioni fieristiche dove esso viene esposto (ci sarà anche a Novogro '94; con le modifiche). I lavori riguarderanno il binario 1, che era tronco ed ora proseguirà entrando in una galleria paravalanghe che percorrerà oltrepassando tutta la zona delle miniere per ricomparire in primo piano adiacente alla ferrovia H0e per poi riportarsi in stazione in senso opposto. In questa maniera possono circolare, ben distanziati sui due plastici, fino a quattro convogli. Naturalmente è presente il blocco automatico. Per poter far confluire la nuova linea in stazione, si è però dovuto interrompere quella della miniera che ora non raggiunge più la zona delle rimesse che si presenta così abbandonata e semidistrutta. Certamente, in Svizzera, questa situazione non si presenterà mai, in quanto è qui consuetudine salvaguardare tutto, però è pur sempre una cosa fattibile e soprattutto originale.

Il problema vero è che non abbiamo trovato un incrocio H0e/H0m e così ora la linea termina alla fermata passeggeri in stazione. La rimessa, con l'immaginazione, è stata trasferita all'altro capo della linea, fuori scena. Anche il grande plastico già presentato

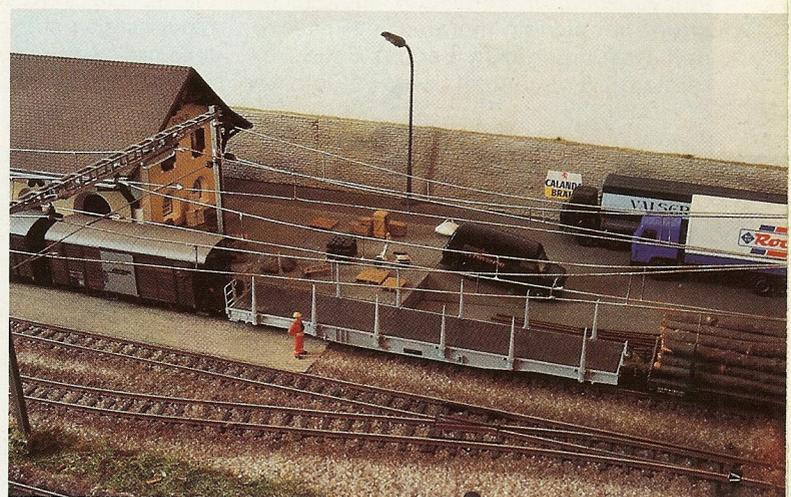
Nella pagina di sinistra, dall'alto, la cascata ed il ruscello che forma il laghetto passando sotto il ponte della linea principale.

Il laghetto con i ruderi del castello nella luce del tramonto.

In alto, il piazzale del cementificio che si affaccia sui binari RhB, con un ricordo proprio per il caricamento dei carri "testa di moro". Nella parte bassa della foto, due convogli in manovra per la linea turistica diretta alle miniere.

A destra, si scaricano i prodotti destinati a ... Mondo Ferroviario.

Tutte foto E. Boniforti



su MF ha subito alcune modifiche: la stazione della linea metrica ha ricevuto un nuovo piano binari ed ora presenta una stazione di sorpasso ed una rimessa locomotive a due posti collocata dove una draga stava lavorando sulla riva del lago. La linea H0e ha invece una stazione intermedia dalla quale si diparte un'altra linea mineraria diretta all'impianto a vapore di estrazione (Faller), funzionante e munito di dispositivo fumogeno di grande effetto scenico. Alle varie mostre

dove sono presenti gli amici dell'ARCA Modellismo, il visitatore troverà sempre delle nuove soluzioni ai plastici esposti alla fiera precedente e poi pubblicati su MF. Una occasione in più per partecipare alle varie rassegne fermodellistiche del settore e poi rivedere e leggere di questo o quel plastico attraverso le pagine di Mondo Ferroviario. Alla prossima fiera, quindi, con tante novità... ■